

### Si annunzia la presentazione di una proposta di legge del deputato Fazio.

**Presidente.** L'onorevole Fazio Enrico ha presentato una proposta di legge d'iniziativa parlamentare, che sarà trasmessa agli Uffici.

### Svolgimento di due interrogazioni dei deputati Di Sant'Onofrio e Valle al ministro degli affari esteri.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Svolgimento d'interpellanze e d'interrogazioni. La prima è quella dell'onorevole Di Sant'Onofrio: nè do lettura:

“ Il sottoscritto desidera interrogare il ministro degli affari esteri sull'attitudine presa dall'Italia in seguito agli avvenimenti di Bulgaria. ”

L'onorevole Di Sant'Onofrio ha facoltà di parlare.

**Di Sant'Onofrio.** La Camera sarà meravigliata per la brevità del mio dire. Non svolgerò la mia interrogazione; non parlerò dei deplorabili casi di Sofia, che hanno creato l'attuale difficile situazione; nè delle relazioni della Bulgaria con la Russia e con le altre potenze firmatarie del trattato di Berlino; nè dell'armeggio di popoli, di razze, di religioni, di ambizioni e d'influenze diverse che si contendono il primato nella penisola balcanica. Tacerò pure degl'interessi che l'Italia ha in Oriente, di cui essa fa quasi parte geograficamente; e sui pericoli che potrebbero derivarci qualora il dominio attuale, diretto o indiretto, sia dei Dardanelli, sia del mare Egeo, passassero in altre mani, che potessero eventualmente stendersi fino all'Adriatico. Non entrero neppure a parlare del *Libro Verde*, perchè ciò mi porterebbe ad un esame critico che io non posso o non voglio fare.

Non posso farlo perchè mi mancano molti elementi della questione; non voglio farlo perchè io credo poco opportuno in questo momento di diminuire con una minuziosa discussione del *Libro Verde* l'autorità del ministro degli affari esteri, mentre ancora è pendente la questione. È questo un sentimento di patriottismo che io credo che la Camera e il Governo sapranno apprezzare.

Io mi sono indotto a presentare la mia interrogazione dopo che i capi di Governo e i ministri degli affari esteri di altri paesi più o meno interessati nella questione hanno fatto conoscere con molta larghezza le loro vedute, come ancora

ieri avvenne nel Parlamento di un paese a noi vicino, dove il ministro degli affari esteri ha parlato con molta precisione e larghezza di vedute. Io credo che sarebbe stato poco lodevole un Governo e un Parlamento italiano che di questa grave questione non si fossero preoccupati, perchè ritengo che l'Italia a nessuno sia seconda per i grandi ed importanti interessi che ha in Oriente. Ma ho preso impegno di essere brevissimo e lo sarò, molto più che tutti siamo impazienti e desiderosi di sentire la parola autorevole del Governo.

Attenendomi quindi alle buone consuetudini del Parlamento inglese, mi limiterò senz'altro a formulare le domande che mi permetto di rivolgere all'onorevole ministro degli affari esteri; e sono le seguenti:

1° Quale condotta seguirà il Governo italiano nell'elezione del principe di Bulgaria?

2° Continuerà a mostrarsi favorevole all'unione della Bulgaria con la Rumelia orientale, in guisa però che non ne venga offeso il trattato di Berlino che regola l'equilibrio fra i vari Stati della penisola balcanica?

3° Ha fatto pratiche con le altre potenze per il mantenimento del trattato di Berlino?

4° Quali sono le nostre relazioni con le altre potenze?

5° Pensa di tutelare eventualmente con efficacia i nostri interessi in Oriente?

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

**Di Robilant, ministro degli affari esteri.** Credo più opportuno di attendere lo svolgimento anche dell'interrogazione dell'onorevole Valle prima di rispondere.

**Presidente.** Sta bene.

Dò lettura dell'interrogazione dell'onorevole Valle:

“ Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro degli esteri sui criteri che intende seguire a riguardo della nostra politica estera. ”

L'onorevole Valle ha facoltà di parlare.

**Valle.** Il nostro collega, onorevole Di Sant'Onofrio, parlando della politica balcanica in alcune cose mi ha prevenuto, giacchè è impossibile porre la questione della politica estera senza trarre in campo quella balcanica, vero nodo gordiano della politica di tutti i gabinetti d'Europa, che cercano il miglior mezzo per scioglierlo, per non ricorrere al modo praticato dal Grande Alessandro.

Ed arduo è oggi il parlare di politica estera, essendo la questione abbastanza delicata ed irta